

venerdì 18 gennaio 2008
di **Teresa Buonfiore**



“E’ paradossale come un personaggio, quale quello di Alberto Lutrario, sia riuscito ai suoi tempi a fare tanto con pochi mezzi, mentre ora, con tutte le risorse che abbiamo a disposizione, siamo riusciti a creare un vero e proprio disastro ecologico”. Partendo da queste parole di ammonimento, pronunciate dal presidente dell’Istituto di Studi Atellani, Francesco Montanaro, nella sala consiliare del Comune di Crispano, si è reso omaggio alla figura di Alberto Lutrario, illustre scianziato e padre della moderna Scienza dell’Igiene e dell’Epidemiologia.

A commemorare la figura del medico di fama mondiale, nato nella piccola cittadina crispanese, oltre al dott. Montanaro, anche il giornalista de’ “Il Mattino” Gregorio Di Micco, il Prefetto Giorgio Criscuolo, membro della terna commissariale, la Dott.ssa Emilia Treccagnoli, dirigente scolastica dell’Istituto Comprensivo “Salvatore Quasimodo” e l’omonimo nipote dello scianziato, visibilmente emozionato per il tributo recato a suo nonno. Cospicua la partecipazione dei cittadini al convegno che, oltre agli interventi dei soggetti citati, prevedeva anche una mostra documentaria sull’opera di Lutrario, attraverso foto, ritratti e scritti del medico crispanese.



Forte soddisfazione è stata espressa durante l’incontro da Di Micco per la realizzazione del convegno, frutto di una sinergia tra l’Istituto di Studi Atellani e la Commissione prefettizia: “L’importanza di un evento come questo – specifica il giornalista crispanese - è dettata dalla necessità di far riscoprire, soprattutto alle nuove generazioni, la figura del celebre igienista, affinché guardando al passato e all’esempio dei suoi personaggi più illustri si possano trovare nuovi stimoli per il futuro”. Di Micco lancia poi la proposta di una concreta riscoperta della storia del territorio, prontamente raccolta dagli esponenti delle istituzioni presenti al convegno. Il Prefetto Criscuolo

infatti ha preso seriamente in considerazione la possibilità di realizzare un busto di Lutrario, mentre la Dott.ssa Treccagnoli ha dichiarato che l’I.C. “Quasimodo” inserirà nel piano per l’offerta formativa lo studio della storia locale già dal prossimo anno: “Affinché i giovani non perdano il senso di appartenenza alla propria comunità, valore quotidianamente minacciato dall’avanzata del villaggio globale, inserendoli nel solco creato dalla storia”. Al dott. Montanaro il compito di tracciare per i presenti un sintetico profilo medico-biografico del celebre igienista, sottolineandone l’enorme contributo per debellare e prevenire molte malattie infettive, quali malaria, sifilide e colera, causate dalle drammatiche condizioni igieniche di gran parte della popolazione che viveva in estrema povertà. Lutrario infatti nato a Crispano nel 1861, dopo aver condotto gli studi medici a Napoli fu poi trasferito prima negli Uffici Sanitari provinciali di Livorno e Pisa, poi presso la Direzione generale di Roma, dove nel 1912 fu nominato Direttore Generale. Con pochi mezzi ma tanto impegno riuscì a dare alla Sanità un’organizzazione che durò fino alla fine degli anni settanta (quando fu istituito il Servizio Sanitario Nazionale), dimostrando doti manageriali premature per i suoi tempi. La sua fama di brillante medico varcò i confini nazionali quando fu scelto dal Governo del tempo per partecipare, in veste di Capo Delegato italiano, prima alla Convenzione internazionale sanitaria di Varsavia nel 1922 e poi, quattro anni più tardi a Ginevra all’Assemblea Generale della Lega delle Nazioni.

Grande l’affetto e l’ammirazione degli abitanti di Crispano dimostrati negli anni al loro più illustre concittadino; lo testimoniano in primis l’affissione nel 1928, quando era ancora in vita (morirà infatti nove anni più tardi), di una targa celebrativa (ancora oggi visibile) sulla facciata della sua casa natia, in piazza Trieste e Trento, e poi la volontà di intitolare a Lutrario il corso cittadino, una volta denominato via Napoli.